

25 Febbraio 2018 Il domenica di Quaresima (anno B)

E' bello!

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti (Mc 9, 1-9).

Domenica scorsa abbiamo seguito Gesù nel deserto, questa domenica andiamo con Lui sul Monte della Trasfigurazione. In questi movimenti di Gesù c'è un Volto che ci viene incontro e che siamo chiamati a contemplare: il Volto della Bellezza. Seguire Gesù, ascoltarlo, ecco il portale per godere della visione della Sua gloria.

E di gloria ci parla il Vangelo di oggi.

Dopo aver fatto la salita della collina del monte della Trasfigurazione, un po' faticosa e popolata da diversi rovi, Gesù con Pietro, Giacomo e Giovanni arrivano in cima, probabilmente anche un po' affaticati. Colti sicuramente di sorpresa, visto il balbettio di Pietro in cerca di una soluzione, vedono Gesù 'altro', trasfigurato dal Padre. L'amato maestro è circondato da una luce splendida e le sue vesti diventano bianchissime. Compagni di questa elevazione Elia e Mosè.

Gesù e i suoi vivono sul Monte un grande momento di intimità, nel quale l'Antico Testamento si unisce al nuovo per indicare la via della vita: *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

La bellezza, sul Monte, è la maestra di casa, affinché ogni evento della vita Gesù possa poi essere ricompreso in quest'ottica. Ecco cosa scrive a proposito S. Agostino: *"Lo abbiamo visto, e non aveva bellezza né decoro. Perché? Perché lo vedevamo senza comprendere. Ma per coloro che capiscono, e il Verbo si è fatto carne, è di una sublime bellezza. Dice uno degli amici dello sposo: Lungi da me gloriarmi, se non nella croce del nostro Signore Gesù Cristo. È poco non arrossire della croce, se non te ne glorierai. Perché dunque non ebbe bellezza né decoro? Perché Cristo crocifisso, per i Giudei fu scandalo, e stoltezza per i Gentili. Ma perché anche nella croce aveva bellezza? Perché la follia di Dio è più sapiente degli uomini; e la debolezza di Dio è più forte degli uomini. A noi dunque, che crediamo lo Sposo si presenti sempre bello. Bello è Dio, Verbo presso Dio; bello nel seno della Vergine, dove non perdette la divinità e assunse l'umanità; bello il*

Verbo nato fanciullo, perché mentre era fanciullo, mentre succhiava il latte, mentre era portato in braccio, i cieli hanno parlato, gli angeli hanno cantato lodi, la stella ha diretto il cammino dei magi, è stato adorato nel presepio, cibo per i mansueti. È bello dunque in cielo, bello in terra; bello nel seno, bello nelle braccia dei genitori: bello nei miracoli, bello nei supplizi; bello nell'invitare alla vita, bello nel non curarsi della morte, bello nell'abbandonare la vita e bello nel riprenderla; bello nella croce, bello nel sepolcro, bello nel cielo. Ascoltate il cantico con intelligenza, e la debolezza della carne non distolga i vostri occhi dallo splendore della sua bellezza. Suprema e vera bellezza è la giustizia; non lo vedrai bello, se lo considererai ingiusto; se ovunque è giusto ovunque è bello. Venga a noi per farsi contemplare dagli occhi dello spirito descritto da questo suo profeta che lo loda”.

Un cammino fatto di ascolto, un appuntamento con la bellezza del Figlio Amato! La Via quindi è una sola: Gesù Via! I discepoli saranno chiamati a custodire questo momento di luce per seguire fino alla fine il Signore. Ciò che la liturgia ci vuole donare è un incontro con il vero Volto di Gesù che dà la vita. Il Vangelo è questa bella notizia di incontro con il Vivente che non vuole sacrifici umani (Cfr. il sacrificio di Isacco), ma un incontro con la consegna di se stesso al Padre per la vita del mondo (Rm 8, 31-34).

Sul Monte si rivela una bellezza, così espressa da Pietro: “è bello per noi essere qui”, ma com'è proprio della bellezza, non può essere posseduta egoisticamente.

Discendendo dal Monte, i discepoli con Gesù, si fermano per ascoltare una raccomandazione. Devono tacere il loro vissuto finché Gesù non fosse risorto dai morti. Oggi, a testimonianza di questa sosta, è sorta una cappella (*Descentibus*) che ricorda questo momento. E' bello quindi, fare dei luoghi di incontro con il Signore, luoghi di culto.

Allora con S. Agostino sul Monte della nostra quotidiana Trasfigurazione così possiamo pregare:

“Non essere vuota, o anima mia; non assordare l'orecchio del cuore con il tumultuare delle tue vanità. Ascolta anche tu: la Parola stessa ti grida di ritornare. Poni dunque la tua abitazione in Lui, anima mia, a Lui affida tutto ciò che da Lui ricevi” (*Confess. 4, 11*).